



Comune di Trani

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Variante al Piano Urbanistico Generale Strutturale (PUG/S) e Programmatico (PUG/P) per modifica della destinazione urbanistica al suolo in catasto al Fg. 25/A part.lla 1108 e 1865

ADEGUAMENTO DOCUMENTAZIONE IN CONFORMITA' ALLE CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE TRASMESSA CON NOTA PROT. N.22595 DEL 22/05/2019

Il Tecnico
Arch. Francesco INNINO



1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La presente Relazione Paesaggistica, è stata redatta ai fini dell'ottenimento del parere di compatibilità paesaggistica, prescritto dall'art. 96.1, lett. c, delle NTA del PPTR in relazione alla variante puntuale al Piano Urbanistico Generale Strutturale (PUG/S) e Programmatico (PUG/P) del Comune di Trani per modifica della destinazione urbanistica dei suoli individuati in catasto al foglio n. 25/A, particelle 1108 e 1865 del Comune di Trani

Il paesaggio viene percepito da parte degli abitanti del luogo e da parte dei suoi fruitori come una porzione di territorio caratterizzata da un insieme unico di elementi naturali e culturali che vanno considerati simultaneamente. Pertanto, l'esame delle sue componenti permette di comprenderne, in maniera più completa, le necessità di tutela e di salvaguardia. Tali analisi ed indagini sono indispensabili per evidenziare gli elementi caratterizzanti il paesaggio, individuandone i punti di debolezza e di forza all'interno delle sue **componenti fondamentali ovvero quella naturale, quella antropica e quella percettiva.**

Per quanto concerne la componente naturale, l'indagine si svolge tramite: studi di idraulica ed idrologia rivolti alla conoscenza delle caratteristiche e del comportamento idrogeologico del territorio e dei rischi annessi; studi di

geomorfologia, per approfondire la conoscenza del paesaggio quale risultato di processi meccanici e fisico-chimici legati alla trasformazione della crosta terrestre; l'analisi degli ecosistemi, sulla vegetazione autoctona e su quella esistente determinata da fattori sia naturali che antropici, che caratterizzano il paesaggio non solo dal punto di vista formale ed estetico ma anche sotto il profilo ecologico.

Per quanto riguarda la componente antropico-umanistica la valutazione si sviluppa attraverso: l'analisi dei valori sociali tradizionali, del senso di appartenenza ai luoghi e alla comunità, alla percezione del paesaggio in base alle tradizioni storiche e al contesto socio-culturale; l'esame delle principali trasformazioni e delle costanti del paesaggio nel corso del tempo, attraverso fonti storiche, tramite la lettura delle emergenze architettoniche e delle attività produttive tradizionali; analisi della viabilità esistente e della mobilità proposta.

Per quanto concerne la componente percettiva la presente Relazione Paesaggistica si avvale di studi sulla percezione del paesaggio con l'analisi dei principali punti di vista, dello skyline e con l'identificazione dei principali bacini, corridoi visivi ed elementi di particolare significato; l'analisi dei tratti identificativi del paesaggio e l'individuazione dei segni che permettono la sua identificabilità e la sua riconoscibilità; l'identificazione di elementi di particolare bellezza naturale e/o panoramica.

La presente Relazione di Compatibilità Paesaggistica, pertanto, tenendo conto sia della situazione esistente prima della variazione urbanistica, sia delle eventuali caratteristiche progettuali dell'intervento, mira a rappresentare nel modo più esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo la variazione prestando particolare attenzione alle relazioni con gli aspetti squisitamente paesaggistici.

Se tutelare non significa impedire ogni tipo di cambiamento, gli interventi di modellazione e trasformazione del paesaggio proposti, nell'ottica di un naturale dinamismo, hanno come obiettivo la riqualificazione di una porzione urbana

ormai compromessa e degradata, con la valorizzazione di un nuovo paesaggio coerente ed integrato con l'esistente.

Una attenta ed approfondita lettura del contesto interessato dall'intervento attraverso le sopra citate componenti ha permesso, quindi, di individuare gli elementi di valore, di vulnerabilità e di rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla variazione urbanistica proposta.

Nel caso in oggetto, la trasformazione proposta, rigorosamente rispettosa delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.T.R. Puglia, del P.A.I. dell'A.d.B. Puglia, può senz'altro configurarsi come un'occasione di riscatto e di riqualificazione di un paesaggio urbano ormai degradato e le soluzioni progettuali, così come l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi, apportano elementi di qualità e valore con soluzioni ad hoc per rispondere alle specificità dei luoghi. Una attenta ed approfondita lettura del contesto interessato dall'intervento, attraverso le sopra citate componenti, permetterà di individuare gli eventuali elementi di valore, di vulnerabilità e di rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento.

1.2 Il PUG del Comune di Trani e l'area oggetto di variante

Si procede di seguito a sintetizzare ciò che, minuziosamente ed esaurientemente spiegato per esteso nella DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA n.1 del 22/01/2018), ha portato alla necessità di apportare la variante in oggetto al P.U.G. del Comune di Trani.

Le questioni hanno origine fin dall'approvazione del P.R.G. della città di Trani, avvenuta con Decreto ministeriale n. 3990 del 10 agosto 1971. In tale sede infatti l'osservazione prodotta sul P.R.G. adottato dal Consiglio Comunale, tendente a tipizzare la zona come *residenziale intensiva alta*, accolta dal **Consiglio Comunale in sede di controdeduzioni, veniva** inclusa fra "**quelle respinte per i motivi indicati nelle controdeduzioni comunali**". L'evidente errore materiale così prodotto, ha visto negli anni più volte l'Amministrazione Comunale cercare di porvi rimedio senza riuscirci.

A ciò si aggiunga che l'attuale consistenza delle particelle n. 1108 (mq 1.407) e n. 1865 (mq. 72), deriva dal frazionamento dell'originaria particella n. 1108 (mq 2.076) al netto della particella n. 1864 (mq 597), ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale, onde consentire la realizzazione della palestra annessa alla Scuola Media, non prevista in PRG, in cambio dell'impegno alla ritipizzazione del lotto residuo, che ponesse finalmente rimedio all'errore materiale commesso dal Ministero in sede di approvazione definitiva del P.R.G. Anche in sede di approvazione del Piano Urbanistico Generale, avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009, l'annosa vicenda non ha trovato soluzione, dando così origine ad un contenzioso amministrativo che si è trascinato fino all'attualità e che ha provocato la nomina e l'insediamento di un Commissario ad acta.

1.2 Le sentenze dei tribunali amministrativi

Nel corso degli anni, in merito a quanto descritto, relativamente all'area oggetto di studio, si sono susseguite diverse sentenze emesse dalla competente Autorità Giudiziaria.

Difatti con la sentenza n. 02640/2009 del 6.11.2010 il TAR Puglia, Bari - Sezione II, annullava *"gli atti di pianificazione urbanistica impugnati limitatamente alle previsioni inerenti la tipizzazione dell'area dell'odierno ricorrente"* per cui **"per effetto dell'obbligo conformativo derivante dall'annullamento, l'amministrazione intimata dovrà provvedere a nuova pianificazione in variante dell'area di attuale proprietà dell'odierno ricorrente, dando particolare rilievo all'affidamento del privato e con riconoscimento, ove possibile, all'area in questione quale zona di B completamente in base all'approvato P.U.G."**

Ancora, in ordine alla conferma per l'area della destinazione a zona omogenea speciale Bs/ad operata dal Comune di Trani con delibera n. 37/10, con la sentenza n. 00716/2013 del 10.05.2013 il TAR Puglia, Bari - Sezione III ordinava nuovamente al Comune di Trani di **"provvedere alla riqualificazione dell'area di proprietà del ricorrente tenendo conto del ragionevole"**

affidamento da quest'ultimo maturato in ordine alla sua qualificazione quale zona B di completamento".

Infine in ordine all'istanza di permesso di costruire, previa adozione di variante al PUG presentata dall'odierno ricorrente, con la sentenza n. 00833/2016 del 1.07.2016, il TAR Puglia, Bari - Sezione III, sulla base dell'attività endo-procedimentale condotta dall'Amministrazione Comunale (proposta di delibera da sottoporre al Consiglio comunale, relativa alla nuova destinazione urbanistica dei suoli del ricorrente, propedeutica all'approvazione dell'intervento edificatorio) tali da radicare un affidamento dell'interessato ad una determinazione espressa, ha ordinato al Comune di Trani di provvedere, prevedendo in caso di perdurante inerzia, la nomina di un Commissario ad acta.

1.3 Le deliberazioni del Commissario ad acta

Con sentenza n. 00838/2017 del 20/07/2017, il TAR Puglia, Bari - Sezione III, nel caso di perdurante inerzia del Comune di Trani a provvedere entro 90 giorni dalla notificazione della stessa, ha disposto la nomina del Commissario ad acta nella persona del Dirigente del 7° Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo della Provincia BAT.

Con deliberazione n.1 del 22/01/2018, il Commissario ad acta, ha avviato la procedura di cui all'art. 12 (Variazione del P.U.G.), comma 1, della L.R. 27 luglio 2001, n. 20 assumendo procedibile, per le aree identificate catastalmente al foglio n. 25/A del Comune di Trani, particelle catastali n. 1108 e n. 1865, la destinazione urbanistica corrispondente alla Zona B/26 "Zona residenziale di completamento B".

A seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito sui quotidiani a diffusione provinciale in data 28/12/2018 e della ripubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trani dal 28.12.2018 al 17.01.2019, il Commissario ad acta, sulla base delle osservazioni pervenute, ha adottato la deliberazione n.2 del 22/01/2019, con la quale nel riconfermare la procedibilità per la modifica al P.U.G., per quanto relativo alla Compatibilità Paesaggistica ha stabilito di

procedere alla richiesta del parere di compatibilità paesaggistica previsto dall'art. 96, comma 1, lett. c) delle N.T.A. del P.P.T.R., incaricando la Ditta Innino a predisporre la necessaria documentazione.

**2. DESCRIZIONE
DELLA VARIANTE AL
P.U.G.**

2.1 Illustrazione della Variante

La variante oggetto di questa valutazione consiste nell'attribuire alle le aree individuate catastalmente al foglio 25/A del Comune di Trani, particelle catastali 1108 e 1865 (vedi Tav. 4), la destinazione urbanistica corrispondente alla "Zona residenziale di completamento B", in precedenza destinate a "Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità B.s.a.d".

2.1.1. L'antecedente destinazione urbanistica

A seguito della sua approvazione (con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009), lo strumento urbanistico generale del Comune di Trani (PUG) andava a tipizzare l'area di interesse come "Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità Bs.ad" (vedi Tav. 7)

Per effetto delle sentenze anzidette, per un verso tale destinazione urbanistica è stata annullata e per altro verso è stato posto in capo al Comune di Trani l'obbligo di ***provvedere a nuova pianificazione in variante*** ovvero, nel caso della sentenza n. 833/2016, l'obbligo di concludere il procedimento con provvedimento espresso, sulla base dell'attività endo-procedimentale condotta dalla stessa Amministrazione Comunale (proposta di delibera da sottoporre al Consiglio comunale, relativa alla nuova destinazione urbanistica dei suoli del ricorrente, propedeutica all'approvazione dell'intervento edificatorio).

2.1.2. La definitiva destinazione urbanistica (PUG)

In esecuzione della sentenza n. 833/2016, la definitiva destinazione urbanistica da assegnare all'area in oggetto è quella corrispondente alla "Zona residenziale di completamento B" (vedi Tav. 8), disciplinata dall'art. 6.03 delle N.T.A. modificato ed integrato con specifiche ulteriori prescrizioni speciali integrative definite in sede di iter della variante così come di seguito specificato:

- *Unità operativa minima Um (al fine di rendere la struttura urbana con caratteristiche funzionali accettabili, e consentire conseguentemente*

l'intervento di completamento) = area del proponente avente titolo al lordo delle aree per la formazione di un raccordo fra Via Istria e Corso Manzoni in prosecuzione della Via Vittorio Veneto e di un collegamento fra la strada ad ampliarsi e lo stesso Corso Manzoni, costeggiando la recinzione della Scuola Media E. Baldassarre, con conseguente cessione gratuita delle semisedi stradali necessarie e realizzazione a scomputo delle relative urbanizzazioni = Sf;

- *Indice di fabbricabilità fondiaria massimo:
Iff < = 6,00 mc/mq*
- *Altezza degli edifici: da definire in sede di permesso di costruire convenzionato e comunque non superiore all'altezza massima degli edifici preesistenti e circostanti nell'ambito della zona omogenea B/26;*
- *Aree per urbanizzazione secondaria, Aus = > 9 mq ogni 100 mc del volume previsto (Vr); nel caso in cui le aree cedute non soddisfino tale parametro, potrà farsi ricorso all'istituto della "monetizzazione" senza applicazione del disposto dell'art.4, comma 2, del DM 1444/1968;*
- *Distanza dalle strade: secondo allineamenti esistenti;*
- *Distanza dai confini degli edifici: secondo allineamenti esistenti oppure $Dc > H \times 0,5$ con un minimo di 5,00 m; oppure nulla nel caso di costruzioni in aderenza;*
- *Distanza tra i fabbricati: secondo allineamenti esistenti con un minimo di ml 10,00, oppure $Df >$ semi somma delle altezze dei fabbricati prospicienti, con un minimo di ml 10,00, oppure nulla in caso di costruzione in aderenza;*
- *Parcheggi privati: $P > 1$ mq ogni 10 mc;*
- *Nel volume delle costruzioni non è computato quello destinato a porticato (o a spazi liberi) di uso pubblico al piano terra.*
- *È esclusa la costruzione di cortili, chiostrine e pozzi luce.*
- *Servizi della residenza a carattere privato: pari ad almeno il 20% della volumetria ammissibile, da destinarsi a negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, uffici e studi professionali, piccole attività commerciali ed artigianali in genere, in ogni caso compatibili con la residenza;*

- *Strumento attuativo: permesso di costruire convenzionato ex art. 28-bis del D.P.R. n. 380/01, che fissi in capo del richiedente gli obblighi innanzi puntualizzati.*

2.2 Localizzazione territoriale e descrizione dell'area di interesse

La variante puntuale al P.U.G. del Comune di Trani (vedi Tavv. 7 e 8), come già detto nei precedenti paragrafi, interessa l'area individuata catastalmente al foglio 25/A del Comune di Trani, particelle nn. 1108 e 1865 (vedi Tav. 4), che vengono destinate a "Zona residenziale di completamento B" rispetto all'attuale destinazione a "Zona residenziale di completamento speciale ad alta densità Bs.ad".

Il suolo è ubicato nel comune di Trani, al quartiere Marechiaro, lungo la via Istria, contraddistinto in catasto al foglio 25/A particelle nn. 1108 e 1865, della superficie complessiva di 1.479 mq, riveniente da una proprietà di maggiore superficie in parte ceduta gratuitamente al comune di Trani per la realizzazione di una palestra coperta a servizio della Scuola Media "E. Baldassarre".





Il suolo, confinante a sud con la via Istria, ad ovest con l'edificio scolastico (Scuola Media "E. Baldassarre"), a nord con strada pubblica e a est con altra proprietà, è ricompreso in una maglia di piano completamente edificata secondo le previsioni del P.R.G. del 1971, delimitata da via Istria, via Attilio Perrone Capano, via Ragazzi del 1999, Corso Italia, Piazza Dante e via Postumia, come si può rilevare dall'inquadramento dell'area di intervento.

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI



Il quartiere Marechiaro si estende fra la ferrovia Lecce Bologna, che corre parallelamente alla costa, e la stessa costa, rappresentando l'espansione recente ad est della città storica, comprendente il centro antico e la parte ottocentesca sviluppatasi intorno alla centralissima piazza della Repubblica.

Esso delimita una zona della città di Trani ormai consolidata per effetto della edificazione sviluppatasi negli anni, completamente urbanizzata e dotata delle infrastrutture primarie e secondarie necessarie, sì da essere considerata da sempre nei vari studi e negli strumenti urbanistici redatti nel tempo, a tutti gli effetti, come zona B di completamento, secondo i criteri di cui al D.M. 1444/68.

Questa sua caratteristica è stata ultimamente, in modo definitivo, riconfermata negli elaborati scritto grafici del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) approvato con deliberazione di C.C. n. 8 del 31.09.2009, che ha tipizzato le maglie come "Zona di completamento" B/26, disciplinata dall'art. 6.03 delle N.T.A. con indice di fabbricabilità fondiaria Iff pari a 6 mc/mq.

Il PUG di cui innanzi, attraverso l'analisi del territorio comunale costruito, ha individuato la rete principale delle infrastrutture stradali disegnando e rafforzando i principali assi viari, che formano la rete di supporto destinata ai collegamenti interni alla città e alle relazioni fra la stessa e il territorio circostante esterno e per ciascun asse stradale, determinando, a seconda del periodo di edificazione e con diverse modalità, uno scenario unitario e continuo.

Tale insieme di assi stradali, recuperando i segni del passato e ripercorrendo gli itinerari storici stratificatisi e consolidatisi nel tempo, configura una trama di **contesti urbani storici¹** cui corrispondono la **Zona Residenziale "A1" Centro**

¹ Secondo il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)- Indirizzi Per il PUG, approvato con delibera di Giunta Regionale Puglia n. 1328 del 3 agosto 2007, sono definiti Contesti Urbani storici "gli agglomerati urbani che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, e che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale, parte di una memoria collettiva che non deve essere cancellata; essi, pertanto, non coincidono elusivamente con i nuclei antichi ma comprendono anche il patrimonio di interesse storico-documentale in relazione sia alle qualità morfologiche e tipologiche sia alle destinazioni: sono quindi compresi nei contesti urbani storici sia gli elementi e i nuclei del patrimonio storico anche al di fuori del insediamento, sia insediamenti novecenteschi di

antico, che comprende il nucleo originario intorno al porto, al castello e alla Cattedrale, e la **Zona Residenziale "A.2" Centro storico** che comprende lo sviluppo ottocentesco a maglia ortogonale a ridosso del centro antico, e di **contesti urbani consolidati**, quali la **Zona residenziale B** di completamento, contesti definiti dal documento Regionale di Assesto Regionale (DRAG) – Indirizzi per i PUG della Regione Puglia, come:

"le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere interventi di riqualificazione; si tratta di contesti, realizzati nell'arco del 900, che pur non presentando valori storico-architettonici di rilievo, sono caratterizzati da impianti morfologici riconoscibili associati in alcuni casi ad una componente edilizia ben conservata e sottoposta a manutenzione e ad una adeguata dotazione di spazi e di attrezzature di interesse pubblico".

Nel caso che qui interessa si evidenzia come il quartiere Marechiaro si appartenga alla Zona residenziale B di completamento, e che trattasi di un contesto urbano consolidato, già caratterizzato dagli interventi del passato; le maglie formate dagli assi stradali principali, riconfermano il tessuto esistente, prevedendo prospettive di completamento secondo schemi e modelli identici a quelli che si sono realizzati nel tempo, per conservare un carattere unitario agli stessi.

Nel piano, completano tale disegno urbano le viabilità interne e le infrastrutture dei servizi realizzati per assicurare un livello coerente di qualità ambientale al pari delle altre parti della città.

Pertanto, in perfetta coerenza con il DRAG anche per l'area oggetto di studio può attribuirsi la medesima destinazione urbanistica utilizzata per l'intero quartiere ovvero quella di "Zona residenziale di completamento B".

valore ambientale e storico testimonia/e, quali i tessuti conservati nel loro impianto e nelle/oro architetture originali e gli insediamenti pubblici che hanno segnato la storia e l'identità locale"

**3. ANALISI DEI
CONTESTI SOVRAORDINATI
E VALUTAZIONI**

3.1 Il contesto territoriale comunale

Con oltre 10.208 ettari, il territorio comunale di Trani, definito come "pianura", presenta un assetto morfologico variabile passando da 0 a 226 metri di altitudine con il centro abitato sulla quota media di 7 metri sul livello medio marino. Confina, da Nord in senso antiorario, con il mare Adriatico, i territori dei comuni di Barletta (a circa 13 km), Andria (a circa 12,6 km), Corato (a circa 13,5 km), Bisceglie (a circa 7,8 km). Considerato sismico "basso" secondo i decreti anteriori al 1984, di "livello basso" secondo la classificazione proposta dal Servizio Sismico Nazionale (1998), attualmente, in conformità alla classificazione adottata nel marzo 2003, è stato definito "zona bassa". È "territorio turisticamente rilevante" ai sensi della L.R. 23 ottobre 1993 n. 23, ed appartiene alla regione agraria delle "Pianura di Barletta". Nell'ultimo quinquennio, senza significative differenze rispetto al quinquennio precedente, sul territorio comunale le temperature medie estive sono state tra 32,7 e 18,3 °C, quelle medie invernali tra 12,4 e 2,7 °C, quelle estreme tra 42,0 e -3,2 gradi centigradi. Nello stesso periodo la media annua delle precipitazioni è stata di 216,5 millimetri per anno, con una frequenza di 73 giorni, ed un vento con direzione predominante Est di velocità massima giornaliera pari a 24,3 m/sec. Il 99 % della popolazione risiede nel centro abitato e soltanto l'1% degli abitanti risiede stabilmente nel territorio rurale.

I più significativi aspetti del sistema morfologico, geologico, idrogeologico e pedologico, sono così sintetizzabili:

- *Morfologia*

Dal punto di vista morfologico il territorio comunale non presenta specificità; ha un andamento pianeggiante leggermente degradante verso Nord e presenta in superficie forme carsiche che ne movimentano con lievi ondulazioni l'assetto morfologico e che attestano l'esistenza di una antica idrografia superficiale di cui permane, con maggiore importanza, quella del "flumicelli locus".

- Geologia

Dal punto di vista geologico, il territorio comunale di Trani è parte integrante della zona di transizione tra il dominio paleografico della Piattaforma Carbonatica Apula e dell'Avanfossa Sudappenninica. Le aree di affioramento delle rocce carbonatiche risultano fortemente condizionate, tanto in superficie quanto in profondità, dal fenomeno carsico che riveste una fondamentale importanza in termini sia di alimentazione dell'acquifero (falda carsica) sia di idrodinamica dello stesso, con conseguenze sui sedimenti degli interventi edilizi e, in genere, di tutte le opere di trasformazione del territorio.

- Idrografia superficiale

Sono stati elencati (Putt/P), e cartografati nel PUG, come elementi del reticolo idrografico presente sul territorio comunale: lama Mara; lama Palumbariello; lama Paterno, lama-canale Santadugna; Lama Cupa; lama Del Merlo.

Il PUG ha cartografato lo storico impluvio alluvionale "flumicelli locus" (che prosegue, intubato, in asse alla via Badoglio) sfociante nell'ansa portuale, anche in coerenza con quanto disposto, in accordo con il Comune, dall'Autorità di Bacino in sede di formazione e successivi aggiornamenti del P.A.I. – Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.

- Pedologia

Dal punto di vista pedologico i tipi di terreno dominanti sono quelli delle "terre rosse" su roccia calcarea e delle "terre calcareo-arenacee" su tufi. Terreni, pertanto, dalle caratteristiche fisiche e chimiche che consentono lo sviluppo di un elevato numero di colture, specialmente se irrigati. Il suolo agricolo comunale, di 5.627 ettari è utilizzato prevalentemente (per circa il 93%) ad oliveto e vigneto e, in minima parte (circa il 7%) a frumento e foraggi.

Il sistema naturalistico che caratterizza il territorio comunale di Trani è rappresentato dal "Proposto Sito di Importanza Comunitaria- pSIC", localizzato nell'area marittima a Sud dell'abitato prospiciente la Riviera di Levante, denominato pSic IT912009 "Posidonieto San Vito Barletta", dell'estensione di 103 ettari. Esso

appartiene alla regione biogenetica "mediterranea", ed è "un sito marittimo (ove) la non spiccata rigogliosità della prateria lascia spazio sufficiente all'insediamento di varie biocenosi tipiche del piano infralitorale. Particolarmente diffuse nell'ambito della biocenosi ad Alghe Fotofile le specie *Cystoseira* sp. e *Dictyota* sp, presenti sia su substrati rocciosi sia ampi tratti di fondali a matte morta". Significativa rilevanza, inoltre, hanno i sistemi litoranei sabbiosi e rocciosi a Levante ed a Ponente dell'abitato.

3.2 II PPTR ed il contesto Paesaggistico

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42, (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) successivamente modificato con i D.Lgs. 156, 157 del 2006 e 97 del 2008, all'art. 135 prevede che "le Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi denominati piani paesaggistici".

Al medesimo articolo si prevede che tali piani, al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, definiscano previsioni e prescrizioni atte:

- a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito territoriale;
- c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il Piano Paesaggistico previsto dal Codice si configura quindi come uno strumento avente finalità complesse (ancorché affidate a strumenti esclusivamente normativi), non più soltanto di tutela e mantenimento dei valori paesistici esistenti ma altresì di valorizzazione di questi paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesistici.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, attestandone la sua vigenza.

L'intero sistema territoriale del Comune di Trani rientra nell'Ambito Paesaggistico della "Puglia centrale" del PPTR (approvato con DGR nr. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP nr. 40 del 23.03.2015).

L'ambito della Puglia Centrale si estende tra l'ultimo gradino della Murgia barese e la linea costiera. Ed è composto da due sistemi principali: la fascia costiera e la fascia pedemurgiana.

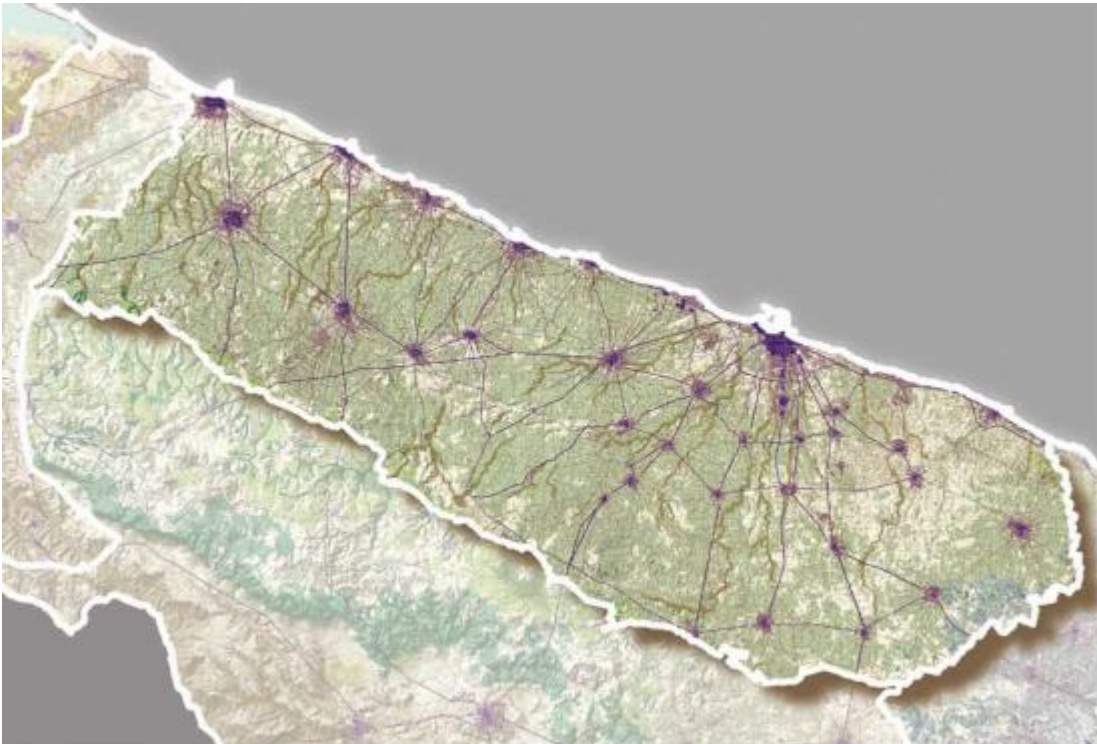
Il paesaggio agrario ha caratteri differenti nella zona più pianeggiante – la costa e l'immediato entroterra – e nella zona ascendente, quella pede-murgiana. La prima zona è tradizionalmente più fertile, ed è utilizzata in prevalenza per le colture ortofrutticole irrigue. Propri di quest'area sono i paesaggi – ora residuali – degli orti costieri. Propri della seconda zona sono invece le distese di ulivi, ciliegi, mandorli e vigne sulle prime gradonate carsiche, con le più recenti inserzioni di serre e "tendoni" per l'agricoltura intensiva soprattutto sul versante sud orientale.

Questa sequenza di gradoni, che segnano la graduale transizione dal paesaggio orticolo costiero al paesaggio arboricolo e poi boschivo più tipicamente murgiano, è incisa trasversalmente da una rete di lame, gli antichi solchi erosivi che costituiscono un segno distintivo del paesaggio carsico pugliese, insieme alle doline ed agli inghiottitoi. Le lame – solchi carsici i cui bacini si estendono fino alle zone sommitali delle Murge – sono elementi di evidente caratterizzazione del territorio dell'Ambito. Le lame svolgono un ruolo importante di funzionalità idraulica e allo stesso tempo sono ambienti naturalistici di pregio, dei corridoi ecologici che mettono in

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

comunicazione ecosistemi diversi, dalla Murgia fino al mare. Il reticolo carsico avvicina ai contesti urbani, talvolta attraversandoli, habitat ad elevata biodiversità.

La fascia costiera si sviluppa da Barletta a Mola di Bari ed è caratterizzata da litorali con zone di rocce poco affioranti – fatta eccezione per le falesie di Polignano, interessate da fenomeni di carsismo marino – con radi esempi di macchia mediterranea.



La figura della piana olivetata del Nord Barese comprende il morfotipo territoriale n°5 ("Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate; queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali

di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna. Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio. Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti. Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giunge fino alla costa. L'organizzazione agricola storica della figura territoriale è articolata in rapporto al sistema di porti mercantili che cadenzano la costa, intervallati da ampi spazi intensamente coltivati.

La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e

campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea. Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa; in particolare intorno ai centri urbani di Ruvo e a Corato.

Si procede alla verifica della variante in oggetto con le previsioni e gli obiettivi del PPTR con specifico riferimento alla sezione C2 "OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE": NV (Non Valutabile); NC (Non Coerente), CO (Coerente).

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

Obiettivo d'Ambito 5	Indirizzi	Variante proposta
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	<i>garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle lame e delle relative aree di pertinenza;</i>	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.	<i>salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</i>	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente. 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	<i>promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;</i>	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	<i>valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e gli sbocchi a mare delle lame, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;</i>	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	<i>tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;</i>	NV
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	<i>tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;</i>	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	<i>recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse.</i>	NV
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	<i>salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</i>	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	<i>valorizzare o ripristinare la funzionalità dei corridoi ecologici costituiti dalle lame (ad esempio lame Ciapetta- Camaggi, Palumbariello, Paterno tra Barletta e Trani; Lama di Bisceglie, Lama Macina, Lama Marcinasee Lama Le Sedelle tra Trani e Molfetta; la Lama Martina, Lama Le Carrese, Lama di Giovinazzo, Lama di Castello, Lama Caldarese, Cala D'Orta, Lama Balice, canale Lamasinata tra Molfetta e Bari; il Canale Valenzano, Lama Cutizzo, Lama S. Giorgio, Lama Giotta, Rinaldi);</i>	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	<i>salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;</i>	NV
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.	<i>valorizzare le funzioni di connessione ecologica delle fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi;</i>	NV
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	<i>salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;</i>	NV
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	<i>potenziare la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.</i>	NV
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali		
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	<i>salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto, (ii) i mosaici agricoli integri intorno a Ruvo e Corato; (iii) i mosaici agricoli periurbani intorno a Bari (sovente lungo le aste delle lame e del reticolo idrografico); (iv) gli orti irrigui costieri segnati dalla rete di viabilità storica di accesso e dalle barriere di filari frangivento poste a corredo delle murature a secco;</i>	NV
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	<i>tutelare la continuità della maglia olivata e del mosaico agricolo periurbano;</i>	NV

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle ville e ai casali storici suburbani e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;	NV
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo	tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;	NV
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	tutelare e valorizzare le aree orticole costiere al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera;	NV
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo; 5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.	CO
A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;	NV
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico – balneare.	valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno;	NV
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane; 6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale.	potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	CO
1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici; 8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi; 8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistica - percettiva ciclo-pedonale.	tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	NV
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.	NV
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	NV
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	NV
5.2 Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva; 7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	NV
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	NV

VARIANTE PUNTUALE AL PUG DEL COMUNE DI TRANI

	riprodotta (sezione B.2.3.1);	
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	NV
5.2 Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva; 7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	NV
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	NV
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	NV
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi) 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, e strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	NV
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 5.5 Recuperare la percezione e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le "porte" urbane;	NV

Si riporta di seguito un'analisi della vincolistica gravante sull'area oggetto della variante FD secondo le vigenti perimetrazioni definite nella ufficiale cartografia allegata al PPTR approvato.

Il sistema delle tutele del PPTR, articolato in beni paesaggistici(BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), fa riferimento a tre sistemi, che non differiscono in misura significativa da quelli previsti dal PUTT/p, così costituiti:

1. Struttura idrogeomorfologica:
 - a. *Componenti geomorfologiche;*
 - b. Componenti idrologiche.

2. Struttura ecosistemica e ambientale:
 - a. *Componenti botanico vegetazionali;*
 - b. *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.*

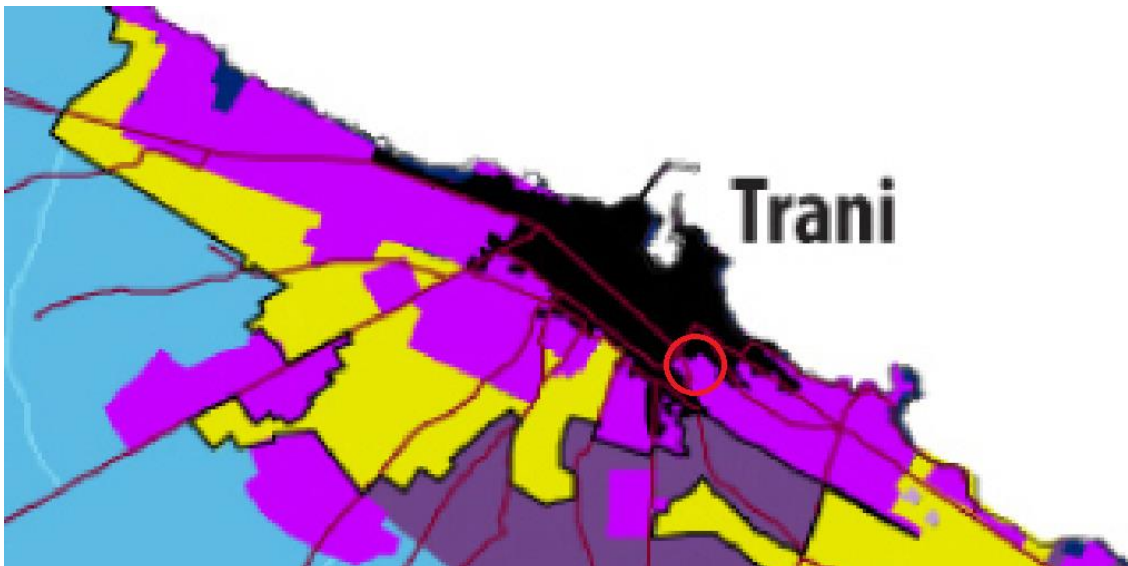
3. Struttura antropica e storico culturale:
 - a. *Componenti culturali e insediative;*
 - b. *Componenti dei valori percettivi.*

Nell'ambito del presente progetto, è stata effettuata una sovrapposizione dell'area di interesse con la cartografia allegata al Piano relativa alle suddette componenti da cui è emerso che il sito interessato non è interessato da alcun Bene Paesaggistico e Ulteriore Contesto Paesaggistico, così come desumibile dall'estratta elaborazione SIT Regione Puglia (in riferimento al PPTR). Nello specifico l'area di interesse è collocata esternamente ai due principali elementi di tutela pretesi nell'area e classificati come "Città consolidata" e Territori Costieri".



Estratto PPTR –da SIT Puglia

In relazione al Progetto Territoriale per il Paesaggio regionale del "Patto Città-Camagna". L'area oggetto di variante è indentificata come "campagna abitata".



Estratto PPTR - Progetto Territoriale per il Paesaggio regionale del "Patto Città-Camagna"

3.3 La compatibilità dell'intervento con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Barletta Andria Trani

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani è stato approvato in via definitiva con Delibera del Consiglio P. n. 11 del 15. 06. 2015, e adeguato al PPTR con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 23.05.2017 ai sensi e per effetto dell'art. 97, comma 7 delle NTA del PPTR.

Costituiscono i Contenuti di Assetto del Piano l'insieme dei Principi Ispiratori del Piano, gli Obiettivi generali e specifici, le Strategie generali e specifiche, gli Assetti.

Gli Obiettivi, le Strategie e gli Assetti sono declinati rispetto alla struttura del Documento Regionale di Assetto Generale con particolare riferimento agli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani territoriali di coordinamento provinciale – PTCP", nei tre sistemi territoriali:

Sistema ambientale e paesaggistico;
Sistema insediativo e degli usi del territorio;
Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Nell'ambito del Sistema ambientale e paesaggistico proposto dal PTCP, ad integrazione della ricognizione effettuata dal PPTR, non si registrano ulteriori elementi di riferimento per l'area oggetto di variante.

3.4 Sintesi e conclusioni

Dalla sincronica lettura della qualità e delle criticità paesaggistiche locali e tenuti presenti i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale, si può concludere che la variante in oggetto può definirsi paesaggisticamente compatibile, in quanto sono rispettati i seguenti parametri già enucleati nella premessa metodologica della presente relazione paesaggistica:

Verifica dei "Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche"

DIVERSITÀ: sono rispettati i caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici.

INTEGRITÀ: sono rispettati i caratteri distintivi del sistema naturale e del sistema antropico storico (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, tra gli elementi costitutivi).

QUALITÀ VISIVA: le qualità sceniche e panoramiche risultano regolarizzate e valorizzate dalle trasformazioni proposte dalla variante in oggetto

RARITÀ: l'area in oggetto non rientra in siti o aree particolari in cui vi sia presenza di elementi caratteristici dotati di particolare rarità.

DEGRADO: le trasformazioni proposte dalla variante non implicano perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali, ma al contrario li valorizzano attivamente.

Verifica dei "Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale":

SENSIBILITÀ: si può asserire che le trasformazioni proposte dalla Variante guidino positivamente i cambiamenti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o di degrado della qualità complessiva.

**VULNERABILITÀ/
FRAGILITÀ:** non risultano alterati o distrutti i caratteri connotativi paesaggistici locali

ASSORBIMENTO

VISUALE: le trasformazioni proposte dalla Variante non risultano alterare la qualità delle prospettive visuali iniziali esperibili sia dalla Via Istria, sia dalle Vie delle Forze Armate e Vittorio Veneto.

STABILITÀ: non risultano alterate l'efficienza funzionale dei sistemi ecologici e l'assetto antropico consolidato.

INSTABILITÀ: non si registrano situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

ALLEGATO I

Atlante cartografico

Indice

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	Tav.1
INQUADRAMENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE.....	Tav.2
INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 2016.....	Tav.3
INQUADRAMENTO CATASTALE.....	Tav.4
INQUADRAMENTO P.P.T.R.....	Tavv.5a-5b-5c
INQUADRAMENTO P.T.C.P.....	Tavv.6a-6b-6c
INQUADRAMENTO SU P.U.G (VIGENTE).....	Tav.7
INQUADRAMENTO SU P.U.G (VARIANTE).....	Tav.8